

*Parrocchia Prepositurale  
Santi Pietro e Paolo—Gottolengo  
Centri ascolto della Parola  
Quaresima: 4° incontro  
25 Marzo 2020*

**G: Nel nome di Padre ....**

**T: Il Signore sia con tutti noi.**

**Invocazione alla Spirito Santo**

**T:** Vieni in mezzo a noi,  
Spirito del Cristo Risorto,  
illumina le nostre menti  
e apri i nostri cuori per fare spazio  
nella nostra vita alla responsabilità  
di membra vive della tua Chiesa.  
Donaci intelligenza e cuore  
perché viviamo nella tua Chiesa,  
nell'amore e nella preghiera,  
per essere tutti un segno di speranza  
che silenziosamente produce nel mondo  
il tuo regno di giustizia, di amore e di pace.

**Atti 20,7-11**

Il primo giorno della settimana ci eravamo riuniti a spezzare il pane e Paolo conversava con loro; e poiché doveva partire il giorno dopo, prolungò la conversazione fino a mezzanotte. C'era un buon numero di lampade nella stanza al piano superiore, dove eravamo riuniti; un ragazzo chiamato Eutico, che stava seduto sulla finestra, fu preso da un sonno profondo mentre Paolo continuava a conversare e, sopraffatto dal sonno, cadde dal terzo piano e venne raccolto morto. Paolo allora scese giù, si gettò su di lui, lo abbracciò e disse: «Non vi turbate; è ancora in vita!». Poi risalì, spezzò il pane e ne mangiò e dopo aver parlato ancora molto fino all'alba, partì.

**Parola del Signore.**

**T: Lode a Te, o Cristo**

**G: Domande per la condivisione**

- sto dando giusto spazio a Dio e alla sua Parola?
- mi adagio anch'io sul davanzale e guardo fuori anziché rimanere saldo nell'ascolto della Parola che salva?

## **L: Breve riflessione**

L'episodio, raccontato negli Atti degli apostoli, per sé, è simile a molti altri appuntamenti che Paolo sviluppa nella comunità cristiane. In questa riunione un ragazzo, di nome Fortunato ("Eutico"), probabilmente stordito dalle tante lampade accese in quella stanza, addormentandosi, cade da una finestra e muore. Paolo allora scende, lo abbraccia e gli restituisce la vita. Poi sale, spezza il pane e dopo aver a lungo parlato, parte. Il terribile incidente ci mostra, moralmente, dove può condurre l'indifferenza nei riguardi della Parola, particolarmente da parte di un giovane: ad una caduta e ad uno stato di morte. Ma la grazia di Dio accorda qui un miracolo consolante. Questa scena può anche farci pensare per analogia alla storia della Chiesa responsabile. Il suo sonno, la sua rovina, la sua morte spirituale derivarono da una mancanza d'attenzione all'insegnamento degli apostoli. Tuttavia il Signore ha permesso dei **risvegli** seguiti da nutrimento e consolazione per i suoi, nell'attesa dell'alba della grande partenza per il cielo.

La lettura di questo brano si inserisce nelle novità che Gesù porta: la Parola di Dio, l'Eucarestia, la forza della fede, il segno della risurrezione che, in quell'occasione, si è manifestata, addirittura, per l'intervento di un apostolo, su un ragazzo morto.

Dal racconto si scopre che anche Luca, autore degli "Atti degli apostoli" è testimone dei fatti avvenuti. "Ci eravamo riuniti a spezzare il pane, nel primo giorno della settimana", al tramonto (E', quindi, un sabato sera, all'inizio della settimana ebraica). Al piano superiore, la piccola comunità si trova a pregare e a celebrare l'Eucaristia che fa memoria della passione e insieme della risurrezione di Gesù, avvenuta esattamente il giorno dopo il sabato, il primo giorno della settimana. Si ricordano il "Discorso" e la "Conversazione". Si intravede lo schema della riunione: il tempo della riflessione (o liturgia della Parola che corrisponde a un lungo discorso tenuto da Paolo alla piccola comunità, insieme con un tempo di riflessione e di spiegazione), l'Eucaristia e quindi il pasto comunitario: praticamente ci si richiama alla liturgia familiare della cena pasquale ebraica.

## **Ritorniamo alla nostra vita**

- riconosco nell'Eucaristia il segno della morte e risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo?
- Rendo grazie a Dio per i tanti segni miracolosi della presenza di Gesù nel pane e nel vino consacrati?

***(Lettura del Miracolo a Veroli (Frosinone), 1570***

## **Miracolo eucaristico di Veroli.**

Nella Pasqua del 1570, nella chiesa di Sant'Erasmus a Veroli, durante l'esposizione del SS. Sacramento (che a quei tempi veniva inserito in una teca cilindrica posta dentro un grande calice ministeriale, coperto con la patena) per le Quaranta ore di pubblica adorazione, Gesù Bambino apparve nell'Ostia esposta e operò numerose grazie. Oggi il calice dove fu esposto il SS. Sacramento è custodito nella chiesa di Sant'Erasmus e viene utilizzato per la celebrazione della Santa Messa, una volta l'anno, il martedì dopo Pasqua.

Il documento più autorevole su questo Miracolo Eucaristico fu redatto immediatamente dopo i fatti dalla Curia ed è conservato nell'archivio della chiesa di S. Erasmus. Molto dettagliata è la deposizione di un certo Giacomo Meloni, che fu tra i primi testimoni che assistettero al Prodigio.

### **Preghiera finale.**

**T:** Signore Gesù,  
gioia di chi ti incontra  
e si mette alla tua sequela,  
donaci un cuore capace  
di ascoltare e vedere,  
capace di scoprire che la gioia,  
la tua divina, purissima gioia,  
splende ogni giorno davanti a noi  
nell'oscuro grigiore del nostro quotidiano.  
Fa' che sappiamo riconoscerla  
e lasciarcene riempire,  
per effonderla intorno a noi,  
come in un continuo giorno di festa,  
fino a quando saremo tutti uniti  
nella gioia eterna del cielo.  
Amen

**G:** Benediciamo il Signore.

**T:** Rendiamo grazie a Dio.